

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristrettissimi.

Sabato 29 Ottobre 1904

Direzione  
Viale di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero out. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 246

## Niente sussidio più alle Camere di lavoro

L'Avanti annunzia che il 24 corr. le Prefetture hanno ricevuto una circolare riservatissima imponente che sia radiato dai bilanci comunali qualunque sussidio alle Camere di lavoro.

Se la cosa è vera, noi non possiamo che compiacerci di questo giusto provvedimento. Ed è chiaro che non diciamo questo perché non vogliamo l'esistenza delle Camere di lavoro. No: poichè la democrazia cristiana vuole promuovere, favorisce l'organizzazione operaia e nel nostro campo abbiamo già delle istituzioni molto simili alle Camere di lavoro. Ma noi approviamo il provvedimento che si prende ora dal Governo riguardo alle Camere di lavoro perchè queste Camere ora sono poste al servizio del partito socialista, non tutelano gli interessi di tutti gli operai e poi sono anche uno strumento potente dell'odiosa lotta di classe.

Anche nel nostro consiglio provinciale di Udine — come in tanti altri — un consigliere, e precisamente il comm. Perissini, tentò di provare che le Camere del lavoro erano costituite per il bene di tutti gli operai e non erano punto organi del partito socialista. Ma questo è un arrampicarsi su gli specchi per provare che il sole non illumina. Sono tanti i fatti che dimostrano la nostra tesi che crediamo meglio di non insistere più oltre. Piuttosto rileviamo questa che è la massima sconvenienza ed ingiustizia patente che ne deriva: che cioè tutti i contribuenti devono concorrere nei comuni, ove questo sussidio fu concesso alle Camere di lavoro, a mantenere una istituzione di indole e di intenti socialisti. Che non tuteli gli interessi di tutti gli operai è parimenti certo: poichè per non parlare d'altri in queste istituzioni non entrano, nè possono entrare gli operai cattolici.

Eppure la quantità degli operai cattolici non è punto trascurabile. Non è qui il caso di esporre estesamente perchè gli operai cattolici non possono far parte delle Camere del lavoro. Basta accennare che in molti e gravissimi punti del programma delle rivendicazioni sociali la sociologia socialista e anche democratica colla sociologia cattolica si trovano agli antipodi.

E poi l'eco dei fatti disastrosi, delle sopraffazioni, dell'anarchia che si sono verificati nel recente sciopero generale è ancor vivo perchè si possa negare che queste Camere di lavoro sieno strumenti di lotta di classe. Le Camere di lavoro a Milano, a Genova, a Venezia, e da per tutto qui in Italia erano allora le « costituenti » da cui emanavano gli ukase che turbarono la pace delle città, incepparono la libertà dei cittadini, ne danneggiarono gli interessi, i commerci, incatenarono le mani dei magistrati compiacenti, dei prefetti... di carriera, i quali avevano fin anco perduto di vista la loro bussola, cioè la faccia rabbiata del loro padrone il ministro degli interni. Le Camere di lavoro erano in quei giorni tristi i « quartieri generali » che disciplinavano (per mo' di dire) le marce vandaliche dei loro iscritti, cui s'univano per retroguardia i peggiori avanzati delle carceri, i cavalieri della teppa, il rifiuto dei bassi fondi sociali.

E tutti i cittadini, tutti i contribuenti devono pagare di loro sacoccia questa brava gente? deve assicurarsi uno sciopero generale — supponiamo — ogni anno con tutte queste conseguenze? Osserviamo da ultimo che anche il provvedimento che prende ora il governo non basta: è necessario che lo Stato vada più innanzi e dando alle Camere di lavoro un riconoscimento giuridico, faccia di queste istituzioni altrettanti organi suoi e ne coordini

l'azione a vantaggio comune. (1) Ma noi cattolici, come avvertimmo un'altra volta, desideriamo ancora di più: vale a dire che la sistemazione delle Camere di lavoro sia riguardata dallo Stato in rapporto a tutto un programma organico e completo di ricostituzione e perfezionamento sociale.

(1) Vedi l'articolo « La sistemazione delle Camere di lavoro » Crociato n. 236. La Tribuna di ieri smentisce la notizia della circolare data dall'Avanti. Così l'unica notizia forse di un atto doveroso ed energico del governo... era falsa!

## Notizie Vaticane

Il ricevimento di un inviato della Corea.  
Roma, 28. — Il Papa ha ricevuto oggi onori dovuti al suo grado, il principe Yong Eobandmin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Corea a Parigi, che gli presentò una lettera autografa del Sovrano.

## Il congedo dei richiamati

Roma, 28. — Secondo disposizioni date dal ministro della guerra, il congedamento della classe 1880, richiamati, avverrà verso il 20 novembre e la presentazione delle reclute della classe 1884 avrà luogo fra il 5 e il 10 dicembre.

## Note e commenti

### Carote d'occasione.

La stampa liberale si è occupata anche questa volta del « non expedit ». Ed ecco come.

Ha cominciato il Giornale d'Italia con una informazione dal Vaticano, in cui dicevasi che il Papa, di fronte alle imminenti elezioni politiche, nè ritirerà nè confermerà il « non expedit »; lo lascerà semplicemente che perisca da sé per consunzione. Poi ha continuato l'Avanti, dicendo di sapere per sicure informazioni che il Papa ha diretto al Card. Arcivescovo di Milano una lettera, in cui spiega come non sia proprio incompatibile l'ufficio di deputato con i doveri di cattolico; che quindi anche un buon cattolico può essere deputato. Ha finito l'Italia del popolo pubblicando che l'on. Giolitti, di passaggio per Milano, ebbe un abboccamento con l'avv. Meda, direttore dell'Osservatore cattolico e con l'avv. Mauri, direttore del Momento.

Ciò fatto, l'opinione era generale che questa volta i clericali non solo sarebbero andati alle urne, ma sarebbero andati anche al Parlamento. Di questi nuovissimi deputati clericali i più quotati tra il pubblico erano l'avv. Meda del collegio di Rho e l'avv. Mauri per quello di Seregno.

Va da sé che di tali panzane noi rivedevamo, ben conoscendo la perfetta ortodossia, non solo in linea di fede ma anche in linea di disciplina, dei due clericali più sopra mentovati. Ma non rideva qualche giornale cattolico, il quale cominciò subito a scrivere gravi e misteriosi articoli in proposito, confermando indirettamente le strampalate notizie della stampa liberale e mostrando, a fatti, di non avere nè stima nè fiducia nei due valorosi colleghi che combattono da tempo le nostre stesse battaglie!

Se non che il rumore s'era fatto troppo insistente e troppo grande. Era pericolo che sorprendesse la buona fede dei cattolici e che questi finissero col dar corpo alle ombre correndo poscia alle urne. Perciò vennero

### Le due smentite.

L'avv. Meda nel numero del 27 dell'Osservatore cattolico scrive:

« La Perseveranza e la Lombardia d'ieri mattina riferendo della riunione tenuta la sera innanzi al Segretariato elettorale permanente, annunciavano che i cattolici rompendo la consegna del non expedit, hanno dichiarato di portare candidature proprie affermandosi sopra alcuni nomi, rappresentanti diverse tendenze: tra questi nomi la Perseveranza e la Lombardia indicavano il mio per un collegio della provincia di Milano.

Benchè io non dubiti che il pubblico sarà rimasto altrettanto indifferente alla curiosa notizia quanto vi sono rimasto io, e benchè sia persuaso che ogni dichiarazione in proposito riesca superflua, a scanso d'equivoci e ad abbondanza avverto che l'informazione per ciò che mi riguarda ha un piccolissimo ma inesorabile difetto; quello d'essere in contraddizione colla linea di condotta che l'Osservatore cattolico ha fin dall'inizio della campagna elettorale doverosamente proclamato di seguire; e mi parrebbe di venir meno al rispetto che debbo ai nostri lettori, supponendo che occorra dimostrare come il direttore del giornale non possa contenersi in modo diverso da quello in cui si contiene il giornale medesimo.

Io quindi non sono e non sarò anche

questa volta nè candidato nè elettore; e qualunque notizia che non sia compatibile con un simile atteggiamento non può essere se non il frutto di eventuali iniziative alle quali per un elementare senso di coerenza non è neppure concepibile una mia anche indiretta partecipazione, e tanto meno un mio sia pur tacito consenso ».

L'avv. Mauri, siccome quegli che fa consistere la missione giornalistica nel momento attuale in ben altro che nel tartassare cristianamente il prossimo e nel perdersi in tirate inutili, se la sbirga in poche righe. Nel numero del 28 del Momento scrive:

« I giornali di Milano annunciano che nel collegio di Desio è stata proclamata la mia candidatura contro l'uscante deputato Silva. Gli amici di Seregno hanno avuto ieri l'altro da me l'avvertimento telegrafico di non contare sulla mia adesione ».

Dopo ciò... chiudete omai l'acqua dei vostri rigagnoli, o giornali semi-serii: abbastanza avete imbevuto di scoperti e di bugie il buon pubblico. NE ELETTI NE ELETTORI — questa è la norma tassativa per ogni cattolico, senza distinzioni e senza restrizioni.

### Riduzione sul petrolio e sul sale.

Si legge in qualche giornale che l'on. Luzzatti conversando con parecchi deputati, ha assicurato essere sua intenzione di proporre, quando sarà possibile, la riduzione del dazio doganale sul petrolio e dell'imposta sul sale.

Il quando sarà possibile è molto elastico. Il sale dovrebbe essere stato sgravato da un pezzo e la diminuzione, trattandosi di un monopolio sarebbe andata tutta a beneficio dei consumatori, mentre la riduzione e anche l'abolizione del dazio sui farinacci non ha fatta diminuire per il povero il prezzo del pane, nè quello delle farine.

## Nell'Estremo Oriente

### I russi prendono l'offensiva.

Mukden, 28. — Il duello delle artiglierie è cominciato il 26 corr. sulla riva nord dello Sha-ho e continua oggi. I russi iniziarono un movimento di offensiva; se esso fallirà ripiegheranno su Mukien.

## L'incidente di Hull

### Le giustificazioni dell'ammiraglio della flotta del Baltico.

Pietroburgo, 27. (Ufficiale) — Lo stato maggiore di marina pubblica due dispacci dell'ammiraglio Rodjevsky. Il primo dice: « L'incidente del mare del nord fu provocato da due torpediniere moscovite all'attacco coi lumi spenti e protette dall'oscurità, contro la nave russa che filava in testa della squadra. Allora questa, mediante i proiettori elettrici rischiarò la superficie delle acque e aprì il fuoco, si scopersse la presenza di altri piccoli battelli a vapore, rassomiglianti a canotti a vapore da pesca. La squadra si sforzò di risparmiare questi canotti e cessò il fuoco appena le torpediniere furono fuori di vista.

La stampa inglese rimpovera la squadra perchè non lasciò sul luogo alcuna nave fino al mattino e non soccorse le vittime. Ora la squadra non aveva una sola torpediniere dietro a sé e non poteva lasciare sul luogo dell'incidente; perciò fu soltanto quella delle due torpediniere che non fu affondata, ma soltanto danneggiata, che rimase fino al mattino presso i piccoli battelli a vapore, perchè s'aspettavano complici, vedendo la loro ostinata tendenza a tagliare la linea di marcia delle navi; parecchi di questi battelli non facevano vedere i loro fanali; gli altri li mostravano tardissimamente. La squadra, incontrando l'8 corr. parecchie centinaia di pescatori, ebbe i riguardi dovuti, eccetto al caso in cui i pescatori erano in compagnia di torpediniere straniere, di cui una scomparve, mentre l'altra, secondo la stessa testimonianza dei pescatori, rimase fino al mattino. Essi la credettero russa e si indignarono perchè non soccorresse le vittime. Era invece una torpediniere estera, che rimase fino al mattino, ricercando l'altra torpediniere sua compagna, per riparare alle avarie, ovvero per non trarsi di fronte a coloro che erano suoi complici. Se sul luogo dell'avvenimento vi furono dei pescatori imprudentemente trascinati nell'incidente, prego in nome di tutta la squadra di esprimere il sincero rammarico sulla povera vittima colpita in circostanza in cui nessuna nave da guerra avrebbe potuto in tale caso agire in modo diverso ».

### La versione delle torpediniere è accettata a Pietroburgo.

Pietroburgo, 28. — L'ammiraglio Wierens, intervistato ieri sera, dichiarò che è impossibile che Rodjevsky sia caduto in errore circa la presenza delle

torpediniere sospette nel mare del Nord. Al Ministero degli esteri si ha la stessa opinione.

### I movimenti e gli apparecchi delle squadre inglesi.

Alece, 28. — La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio sir Compton Domville, ricevette l'ordine di lasciare le acque greche.

Parigi, 28. — La squadra della Manica fece nel pomeriggio preparativi di combattimento.

### Verso la soluzione? — Intromissione pacificatrice della Francia.

Londra, 28. — Si ritiene che il governo inglese si dichiarerebbe soddisfatto qualora il governo russo accettasse un'inchiesta in contraddittorio, col mettere a confronto gli ufficiali responsabili della squadra coi pescatori inglesi, e quasi fuori di dubbio che il Governo inglese se ne dichiarerà soddisfatto. Il Governo inglese chiederà pure garanzie che un simile incidente non abbia più a rinnovarsi. Il Governo francese il cui ambasciatore ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri inglese, farà tutto il possibile perchè si addivenga ad un componimento amichevole.

### La relazione dell'ammiraglio russo smentita in Inghilterra.

Londra, 28. — I giornali dicono che le ricerche fatte dal Governo inglese hanno già dimostrato che nel rapporto di Rodjevsky non c'è parola di vero. Si dichiara essere falso che torpediniere o navi da guerra di qualsiasi nazionalità si siano trovate tra la flotta dei pescatori o a poca distanza da essa. E' del pari falso che i battelli da pesca si siano allontanati dal loro posto. La flotta del Baltico navigava invece con una rotta affatto insolita, non si sa se per timore o per ignoranza. L'unico segnale fatto dalla squadra fu un razzo verde lanciato dalla nave ammiraglia russa.

### Che cosa domanda l'Inghilterra.

Londra, 28. — Da fonte diplomatica si accerta che l'Inghilterra ha posto alla Russia quattro condizioni, cioè: 1. le scuse del Governo russo per l'attacco contro la flotta dei pescatori; 2. un indennizzo alle famiglie dei caduti e ai feriti della flotta dei pescatori; 3. la punizione degli ufficiali colpevoli della disgrazia; 4. garanzie contro il ripetersi di simili incidenti durante il viaggio della flotta del Baltico e che gli ufficiali della flotta sieno tenuti ad osservare le norme della navigazione interna.

## Notizie estere

### I nuovi ministri delle finanze e dell'agricoltura in Austria.

Vienna, 28. — La Wiener Zeitung pubblicava alcune lettere autografe dell'imperatore esonerati le loro funzioni il ministro delle finanze Boehm e il ministro di agricoltura Giovanelli, e nominando il capo divisione Kosel ministro delle finanze, e Bugnoy ministro dell'agricoltura, senza portafoglio.

### Pel centenario del codice napoleonico.

Parigi, 28. — I giornali pubblicano una lettera del principe Napoleone all'accademico Vandal in cui asserisce come il codice sia l'opera più completa del Napoleone della pace. Dice che ha delle mende, che al codice della proprietà bisognerebbe aggiungere quello del lavoro e che esso rimarrà indistruttibile perchè riposa sulla giustizia.

### Gravissimo incendio a New York.

Una nave italiana incendiata.  
New York, 28. — Un incendio è scoppiato stamane al Sud di Brooklyn e distrusse i magazzini della « Russi Terminal Company » le navi americane « Ubraskan American » e « Arizouan » e la nave italiana Città di Palermo. Si ignora la sorte degli equipaggi.

### Pel Pellegrinaggio delle Figlie di Maria a Roma

La signa Lorenzina Mazè de la Roche, promotrice del Pellegrinaggio internazionale di Figlie di Maria a Roma, rende noto alle pie persone cui può interessare che il Pellegrinaggio essendo mondiale occorre tempo e lavoro non indifferente a poterlo bene organizzare, quindi non potrà effettuarsi che nella ventura Primavera; e questo anche nell'interesse delle pellegrine stesse, perchè in quella epoca si avrà un buon numero di posti gratuiti che non si sarebbero potuto ottenere in quest'anno perchè già antecedentemente impegnati.

L'epoca precisa, le riduzioni ferroviarie, come qualsiasi altra cosa relativa sarà comunicata a mezzo dei pubblici fogli e individualmente a tutte le persone che ne faranno richiesta alla promotrice in Torino, Corso Vinzaglio 25.

## Intermezzo elettorale

Sorvoliamo il trambusto della sanguinosa lotta elettorale e con un volo tutto altro che lirico diamo ai nostri lettori anticipato il resoconto parlamentare tal quale si svolgerà all'apertura della nuova camera, non appena i nuovi onorevoli si assiederanno negli agognatissimi scanni. Com'è naturale avremo un baraccone costituito dalle rappresentanze di tutti i più onorati mestieri dell'umanità quindi ciascuno parlerà nel suo gergo professionale. Anzitutto dei deputati dell'estrema sinistra si svolgerà un'interpellanza sullo sciopero generale che fu causa dello scioglimento della Camera.

Presidente. — Ha la parola l'on. Podrecca deputato di S. Daniele.

Podrecca. — Godo immensamente, o Signori, che a me sia affidato l'onore di aprire i lavori parlamentari, ma se la mia parola dee esser franca dirò tosto che voi, on. Giolitti siete più Asino del mio asino. La vostra politica è la politica dei mugnai, poichè non contento d'aver addossato sulla groppa di quel povero ciucco che è il popolo italiano le gravose some delle spese improduttive, dopo di avergli fatto brillare d'innanzi agli occhi il miraggio del benessere sociale che si riduceva ad un manipolo di paglia; vi metteste a punzecchiare la povera bestia, solo perchè giustamente inferocita, col l'armi dello sciopero sprangava calci di santa ragione. E a suoi ragli voi rispondete col piombo e col sangue delle povere vittime di Buggeru, di Gerratana e di Cerignola.

Voci a sinistra. — Bene!... Bravo.

On. Giolitti, i vostri giorni sono contati: Una delle due o cambiar tattica o cedere le redini del governo; o tirar dritto, o abbandonare la mangiatoia! Non è degno di sedere in preseppe chi pensa a rimpinzare il proprio ventre coll'avena degli altri. (Applausi prolungati, scampanellate del Presidente.)

Presidente. — Ha la parola l'on. Pentola, deputato socialista della Carnia.

Pentola (cuoco). — Dopo la brillante perorazione dell'amico, Podrecca ben poco mi resta a dire intorno alla politica del ministero. Dirò solo che è una politica senza sugo. Ormai tutti sanno che la fritata è fatta, o se non proprio fritata, almeno è un bel pasticcio (Applausi). Quello che fa più nausea però è il contegno dei giornali ufficiosi che coll'ammantare a tutto pasto dei taglierini fatti in casa ci mettono a pericolo di piagiarci non una satolla, vera una vera colica. Siamo o non siamo ammessi al banchetto delle grandi nazioni? Ma allora perchè l'on. Giolitti ci ha fermati all'antipasto? Ve lo dirò io: Perchè egli è un uomo senza segato. (Bene... benissimo). Egli lavora per la pagnotta... e se per gli altri manca il pane egli vi provvede con un'infornata di senatori. (Applausi, ilarità generale.)

Una voce. — Il governo è fritto!

Altra voce. — Che arringa salata!

Presidente. — La parola è all'on. Perissini, deputato di Gemona-Tarcento.

Perissini (perito). — Poichè la mia voce deve risuonare in quest'aula, essa non vibrerà giammai note stonate. Voi, venerando presidente, avete tutti i mappali numerati che richieggono in un uomo che vuol saggiamente governare. Nè vi tange in linea diretta la critica di teste piccine che hanno le vedute corte di una spanna. Nel vostro asse attivo riconosco la tattica di orientazione. Voi antivedete politicamente le cose anche se lontane più di mille pertiche. Voi siete l'abile agrimensore dell'italica penisola che al semplice assaggio riconosce i terreni feraci di prima qualità. La vostra è una testa geometricamente quadra, il vostro programma rappresenta il quoto della rendita, l'ordine regna in voi dal vertice alla base del sottosuolo. Io quindi democratico puro in linea fradeltiana, voterò pel ministero, perchè negli altri programmi non veggio la sostanza che una partigiana perizia vorrebbe riscontrare nell'oro puro a dieci carati. (Rumori, interruzioni.)

Voce a sinistra. — On. Perissini, misurate bene le parole!

Presidente. — La parola all'on. Quaglino, deputato socialista di Udine.

Quaglino (muratore). — Signori, io non sono cavaliere di Malta, ma sono in grado di adoperare la penna non meno che il martello e la cazzuola. Dirò quindi francamente all'on. Giolitti che nella sua

Onor. signor Sindaco Udine

testa non c'è materiale di fabbrica, egli è un povero squilibrato. Nella sua vita politica avrebbe dovuto apprendere che un edificio non può sussistere senza solide fondamenta e appunto la sua politica è una fabbrica destinata a sgretolarsi e travolgere lui stesso nelle infornate rovine. Perciò inutilmente egli si sforza di cementare l'opera sua col Portland dei materiali monarchici, poiché basterà una sola tegola che si stacchi dal tetto del grande partito socialista per ischiacciare quel suo cervello rammollito dalla calce viva del moderatismo. (Bene, bravo). E voi, o signori, continuerete ancora a puntellare col vostro voto un baraccone sostenuto da un tale architetto? Eh via, sareste troppo matti, anzi mattoni!... Quanto a me, non sarà mai vero che io voti per un governo che non sa prendere le misure. (Applausi).

Presidente. — La parola all'on. Chtodini, deputato di Pordenone.

Chiodini (falegname). — Rinunzio alla parola. (Approvazioni da tutti i banchi).

Presidente. — La parola all'on. Tomaia, deputato di Palmanova.

Tomaia (calzolaio). — Mentre si profondono milioni nelle voragini delle spese improduttive, si lesina maledettamente nelle spese sacrosante. E' tempo di finirle, On. Giolitti, con questi sistemi. Siete voi che sull'esempio del vostro collega Zanardelli avete tirato le corregge fino all'eccesso, ed ora non se ne può più. Ricordatevi però che se voi avete il cuoio duro, noi penseremo a rammorbirlo. (Interruzioni).

Presidente. — O. collega, rispettate le forme!

Tomaia. — Che forme o non forme!... Col vostri sistemi questa nostra Italia è destinata a perdere anche la sua forma di stivale. (Senzazione e rumori). (La seduta può continuare).

### Notizie italiane

Un predicatore morto sul pulpito.

Alessandria 28. — Il canonico Pallavino, sessantenne, mentre predicava dal pulpito nella chiesa del Carmine, colpito da maleore morì.

## Lo spionaggio massonico nell'esercito francese.

### "IL DISONORE DELLA FRANCIA!"

Dopo il milione dei Certosini, lo spionaggio massonico nell'esercito! Il turpe babbone si è schizzato e n' esce il puzzolente marciume ond'è saturo il gabinetto dei gabinetti moderni: il gabinetto Combes.

Ai lettori nulla ancora avevamo detto riguardo a questo spionaggio, aspettando scoppiasse la bomba: e la bomba scoppiò ieri alla Camera e nel Figaro. Il quale pubblica un lungo articolo del suo direttore nel quale assicura che una associazione è stata fondata dagli ufficiali massonici e intitolata «Solidarietà militare». Questa società diramò una circolare, nella quale si formulano delle domande sul conto di tutti gli ufficiali. Le domande concernono lo stato civile del padre e della madre dell'ufficiale e dei genitori di sua moglie; le scuole che furono frequentate dall'ufficiale e da sua moglie; i circoli a cui appartengono; le loro pratiche religiose; le scuole a cui mandano i loro bambini; le relazioni mondane. Infine la circolare chiede se l'ufficiale è antisemita.

Il sig. Vadeкар, segretario del Grande Oriente di Francia, sarebbe stato incaricato di raccogliere le informazioni.

Il Figaro aggiunge che il Ministro della guerra lasciò organizzare un servizio simile al Ministero, sotto l'alta sorveglianza del colonnello Jacquot, del comandante Bernard e del capitano Molin, ufficiale d'ordinanza del Ministro.

Dice poi sul funzionamento delle denunce nell'esercito francese. Egli dice che gli ufficiali sono elencati sotto due rubriche distinte: una rubrica intitolata «Corinto», enunera gli ufficiali da prosiegliere; registra gli ufficiali da condannare. Nella rubrica «Cartagine» si leggono apprezzamenti del genere seguente: Tenente Tizio: tipo di buon allievo dei gesuiti, riservato, velenoso, clericale e monarchico. Nella rubrica «Corinto» si legge invece per esempio: Tenente Caio: ufficiale distinto, massime dal lato intellettuale; di opinioni francamente repubblicane; semplicissimo di modi, franco, non intrigante. Ha chiesto un posto di istruzione nella scuola militare di Saint-Cyr, ed ha tutte le qualità per coprire questo posto. Le due rubriche contengono apprezzamenti anche sopra ufficiali superiori, colonnelli e generali.

Tanto nei giornali, che giustamente sollevano l'indignazione nel paese. E poi ci vengono a ricordare i tempi dell'inquisizione codesti brutali settari!

Ieri poi una uguale bomba scoppiò alla Camera, dove appunto si discussero le interpellanze nell'esercito.

Roussel, nazionalista, accusa André, citando fatti, di favorire ufficiali prevalenti e antimilitaristi a detrimento di ufficiali patriotti. Dice che il comandante della scuola dei sottoufficiali che organizzò la delazione fra i suoi allievi e che permise si tenesse nella scuola una conferenza antimilitarista fu poi nominato comandante militare del Palais Bourbon. Aggiunge che esistono al Min. della guerra le tabelle relative agli ufficiali denunciati come gesuiti e clericali. Gli ufficiali sono perciò giudicati su informazioni fornite da spie. Protesta contro la delazione introdotta nell'esercito e contro le teorie nihiliste antipatriottiche favorite dal ministro della guerra.

Mentre esclama, ci troviamo di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente e alla eventualità di temersi, è delitto guardare lo spirito degli ufficiali distogliendoli dai doveri verso la patria.

Semplice come... una vipera, candido come... un corvo — il ministro della guerra risponde negando i fatti e dicendo che egli non fa favoritismi nelle promozioni. Presento, dice, un progetto che stabilisce automaticamente le promozioni per i più meritevoli e si dichiara pronto a discuterlo.

Guyot Villeneuve, nazionalista, replica dicendo che la disorganizzazione dell'esercito si deve ad André e alle logge massoniche. Ogni volta che il ministro fa le nomine domanda alle logge informazioni sugli ufficiali. Un servizio organizzato a questo scopo al Ministero sotto la direzione del capitano M. Lin.

L'oratore legge una lettera di Molin alla loggia massonica di cui si parla gli ufficiali furono conservati oppure radiati nei quadri di avanzamento in causa delle opinioni politiche. Un'altra lettera di Molin alla loggia chiede informazioni su alcuni ufficiali per destinare quelli repubblicani in buone garnigioni e altri in cattive. (esclamazioni a destra, agitazioni al centro).

Guyot Villeneuve prosegue dicendo che esiste dunque un'organizzazione fatta da André con le logge basata sulla delazione. Legge alcune lettere che stabiliscono che la loggia furono sollecitate a fornire informazioni sugli ufficiali.

André interrompe: — Ignoro (?) assolutamente l'esistenza delle lettere. Chiedo che le lettere siano comunicate alla Camera.

Guyot dichiara che le lettere sono autentiche. In un'altra lettera Molin, parlando di una nomina fatta malgrado la legge, dice che essa fu imposta perché trattavasi di un ufficiale appoggiato dal prefetto di polizia e dalla signora Waldeck Rousseau (rumori prolungati).

L'oratore continua la lettura della corrispondenza di Molin con le logge massoniche circa l'avanzamento degli ufficiali, termina stigmatizzando i delatori specialmente i prefetti (approvazioni a destra).

E sorge Combes! Egli dice che salendo al potere si è circondato di uomini devoti alla Repubblica, ed è grazie essi che poté cominciare la sua opera personale (rumori a destra). E' naturale che il governo si rivolga ai prefetti quando abbisogna di informazioni.

Quando ai documenti letti il ministro André li ignora (?) assolutamente (proteste a destra) Combes soggiunge che André ebbe torto di accordare fiducia a Molin, ma l'opposizione viva e soprattutto perché dietro ad André vi è un ministro combattente le congregazioni (approvazioni prolungate a sinistra).

E con questa uscita anticlericale Combes salva capra e cavoli!

Guyot Villeneuve, replica che i prefetti sono agenti d'informazioni. Legge la lista dei delatori dei prefetti e dei sottoprefetti, dei sindaci e perfino degli ufficiali. L'oratore accusa Combes di partecipare all'organizzazione dello spionaggio. Legge una lettera di Molin a una loggia dicente che Combes chiede schiarimenti sopra un certo capitano (rumori).

Barthos, interrompendo protesta contro i fatti abominevoli portati alla tribuna e aggiunge che collo spionaggio sotto il pretesto di nominare ufficiali repubblicani si fa dell'esercito il disonore della Francia!

Guyot, termina dicendo che André e Combes organizzarono le delazioni contro l'esercito, diviserò gli ufficiali e compromiserò la difesa nazionale. L'esercito appartiene al paese, (bravo, ripetuti a destra e al centro).

André, risponde che biasima energicamente le manovre rivelate ma prima di prendere una decisione chiede di esaminare i documenti citati (acclamazioni). Non vuole condannare prima avere udito gli accusati, stabilirà in appreso tutte le responsabilità (violenti acclamazioni a destra). La discussione è chiusa. Si presentano parecchi ordini del giorno dicente che la Camera pur biasimando se esatti gli atti sequestrati è convinta che il governo infliggerà le necessarie punizioni.

Dawner dice inammissibile il permettere ad André di far ricadere sugli inferiori la responsabilità dei suoi atti. La Camera non può permettere al governo di disorganizzare l'esercito.

Il settario ministro battuto.

Parigi, 28. — La discussione finì a tarda ora con la votazione dell'ordine del giorno presentato da Maujan e accettato dal governo. L'ordine del giorno riportò 294 voti contro 236. Il governo ha vinto dunque per soli 58 voti! Dopo ciò la posizione di André si considera insostenibile. Egli voleva dimettersi subito, ma Combes lo consigliò d'attendere. Si crede che il ministro della guerra cadrà alla discussione del bilancio. Si fa il nome del generale Bertheaux come quello del probabile successore.

### PICCOLE NOTE

Un appello del Papa.

Leggiamo sul Cittadino di Genova, in una corrispondenza da Roma:

«Il Papa si è rivolto ai principali Sovrani facendo appello ai sentimenti di umanità e di pietà perché inducano lo Czar a troncare la guerra fratricida. E' probabile che nei circoli diplomatici la voce del Papa non rimanga inascoltata tanto più che nell'interno della Russia le notizie sono tutt'altro che tranquillanti».

Patriottismo giudaico.

Il Volksblatt racconta che disertori russi,

specialmente della riserva, passano la frontiera austriaca e che si trovano in gran miseria. Ora a Brody la «Gioventù Universitaria giudaica» ha formato un comitato di soccorso per i disertori. A primo aspetto questo zelo dei giudei a favore dei disertori ha fatto trascolare più d'uno. Come mai? Ma il Volksblatt si è incaricato di dissipare ogni maraviglia, facendo comprendere che quei disertori in gran parte sono giudei, che per patriottismo mettono in salvo la pelle.

Dal resto quelle diserzioni sono logiche. I giudei abitano nei vari stati ed in mezzo a vari popoli, ma sono sempre a quegli stati e a quei popoli estranei. Essi non appartengono che alla nazione ebraica.

Dio non paga il sabato.

I giornali pubblicano da Vienna: «Una agenzia locale è informata che la famiglia del principe Paolo Metternich è minacciata da completa rovina finanziaria. Tanto l'erario, quanto la giunta provinciale della Boemia, ai quali l'amministrazione di casa Metternich non ha ancora pagato certe tasse ereditarie già da tempo scadute, chiederebbero che le sostanze di Metternich, le quali sono molto assottigliate, siano poste sotto amministrazione giudiziaria. I più danneggiati sarebbero gli impiegati, perchè l'amministrazione ha prelevato dal fondo pensioni considerevoli importi per far fronte ad impegni urgenti. Questi imbarazzi finanziari sarebbero causati dalle dissipazioni del principe Clemente, erede della sostanza. Il principe Paolo è figlio del cancelliere».

Il Metternich ha cooperato diplomaticamente alla spogliazione della S. Sede. Ora noi assisteremo, diplomaticamente, alla spogliazione della sua famiglia.

Parosissimi senili.

I giornali socialisti e radicali riproducono dall'Avanti un articolo di Lombroso tutto infarcito di luride bestemmie contro la Chiesa e contro i sacerdoti.

Il Lombroso se la prende principalmente con Loreto, cui chiama la «Mecca cattolica», che trae il fior fiore dei suoi guadagni e della sua fama da un'industria ecclesiastica, spinta alla massima potenza. «Il prete... è il grande industriale... e così via».

Il linguaggio è i concetti sono quelli dell'abate più legittimo del mondo; il quale ebreo, però, non ha pensato e non pensa che se la «superstizione» di Loreto fosse «una industria», a quest'ora gli ebrei se ne sarebbero impossessati cento volte.

### DALLA PROVINCIA

Taranto 28 ottobre.

Feste solenni per il Giubileo parrocchiale di Mons. Pevano.

Domenica Taranto festeggerà in modo veramente grandioso e solenne, il Giubileo parrocchiale di Monsignor Leonardo Sbeulz. Giorni fa è comparso su queste colonne un abbozzo di programma; ora sono in grado di trasmetterlo intiero.

Eccolo tale e quale venne stampato a grossi caratteri:

«Festeggiamenti che avranno luogo in Taranto per la ricorrenza del 25° anniversario dell'ingresso in questa parrocchia del M. R. Pevano Mons. Leonardo Sbeulz. Taranto, ricordando il lieto evento, fa voti che il Benemerito Pastore possa lungamente godere della stima e dell'affetto dei suoi parrocchiani lieti di poterli pure in questa circostanza attestare con sentimenti di devozione e di rispetto la loro riconoscenza».

Sabato 29.

Dalle ore 13 alle 14 e dalle 17 1/2 alle 19 sparo di mortaretti.

Ore 19 1/2 — Bombe e razzi al castello di Coia.

Ore 20 — Incendio artistico della rocca di Coia.

Domenica 30.

Ore 7 1/2 — La banda cittadina percor-

rerà le vie principali del paese, indi andrà verso Molinis ad incontrarvi il Pevano per poi ritornare in paese.

Ore 10 — Messa solenne con accompagnamento d'orchestra tarantina diretta dal M° Ippolito Placereani.

Ore 15 1/2 — Funzioni religiose.

Ore 16 1/2 — Concerto della banda cittadina in piazza Umberto Primo.

Ore 18 — Grande illuminazione delle piazze e delle vie principali del paese con lampade elettriche di forte potenzialità, ed illuminazione artistica con palloncini alla veneziana.

Ore 19 1/2 — Riunione in via Umberto Primo per la fiaccolata, con palloncini all'gorici e banda.

Ore 20 — Sparo di cannoni che annunceranno lo spettacolo pirotecnico.

Razzi a scoppio forte — Razzi a stelle — Bombe oscure (colpo di cannone) — Bombe a stelle variate — Bombe a stelle e piogge — Grande bomba a pioggia fantasmagorica (ultima navità).

Fuochi da terra. — Ruota a fiamme del bengala con raggiata fantasmagorica (novità) — Capriccio a getti variati con cascata magica — Fontana orizzontale a candele romane e cascata di candide farfalle — Orizzontale con mappamondo girante e cascata magica — Diamantina o ruota doppia a disegni trasparenti e scoppio vulcanico — Grande ruota a intreccio di tre altre ruote a bengala trasparenti allegorico — Sole fiasco e scoppio vulcanico di serpenti — Simulazione d'incendio del campanile.

In segno d'esultanza il paese sarà imbandierato a festa. Tutte le finestre prospicienti le principali vie saranno ornate di fiori e la sera illuminata con palloncini. I negozi saranno chiusi alle ore 12, ecc.

In caso di tempo piovoso la festa sarà trasportata alla prima domenica di novembre.

Il Comitato.

E' un programma eloquente di per sé, che non ha bisogno di commenti. Manco a dirlo che sarà eseguito con scrupolosa fedeltà. Ogni classe di persone senza distinzione di partito reca il suo contributo pel buon esito della festa. La Commissione nominò direttore esecutivo il dott. Ettore Morgante specialista del genere e che non risparmia fatiche e tempo pur che la festa abbia da riescire splendida fin nei più minuti particolari.

Saranno eretti anche artistici archi trionfali sulle strade che sboccano sulla Piazza Umberto I. Se il tempo continuerà a favorirci avremo senza dubbio anche dal lato esterno una festa indimenticabile quale non vide il paese da molti e molti anni.

Questa dimostrazione spontanea, affettuosa, unanime nel mentre serve di conforto a Mons. Pevano, è nel tempo stesso l'elogio più bello e significativo che possa agogare un sacerdote dopo 25 anni di parrochial ministero.

Cividale 28 ottobre.

Il nuovo seminario.

Una informazione, che non deve sfuggire ai lettori del Crociato, è che sabato sera venne coperta la parte fabbricata del nuovo seminario. Duecento operai, tra muratori e manovali, parteciparono al tradizionale tiro.

Di quest'opera, affidata alla intelligenza e alla attività del sig. Della Marina, diremo in seguito; perchè è bene che da tutto il clero friulano sia conosciuto l'importante lavoro. Intanto possiamo dire senz'altro che il seminario succursale, per simmetria e bontà dei locali, per bellezza architettonica, per grandezza e per comodità supera il vecchio seminario. E non è poco!

Il ristretto

della Dottrina cristiana ecc.

del M. R. D. Francesco Fanna venne dal

l'editore Raimondo Zorzi dato di nuovo

alle stampe. Il lavoro è quasi compiuto,

per cui preghiamo i richiedenti ad avere

ancora per poco benevola pazienza.

creamento, giacché sappiamo che nei primi secoli nei tempi di persecuzione ai fedeli benché laici veniva permesso di portarcela nelle case, di servarla e di comunicarsi con essa da sé soli. E può essere che la disciplina speciale d'una chiesa sia più larga o più stretta, come lo fu su altri punti.

Si osservi da ultimo come due soli furono i vescovi presentati in persona a questo concilio, e sette altri per procuratori; i rimanenti, cioè quasi la metà, né per se né per procuratore. Non si può assegnare altra causa se non le difficoltà dei tempi, che devono aver frastoppato un grande ostacolo al loro intervento.

Con questo abbiamo esaurito il presente concilio. Altre considerazioni il lettore le farà da sé.

XXXI. Sinodo diocesano di Cividale tenuto dal beato Bertrando.

Anno 1336.

Ecco quel che nota il Manzano a proposito di questo sinodo: «1336, 19 ottobre, Cividale. — Bertrando Patriarca ordina al suo clero il pagamento del sussidio decretato in quello stesso giorno dal sinodo, per le spese a Roma, per ristaurare anc. per difesa».

Ho fatto delle ricerche, ma non ho trovato altro a proposito di questo sinodo. Forse i successivi sinodi di Bertrando hanno fatto dimenticare questo per averne riscuote la materia.

E' facile congetturare per poter asserire che in questo sinodo sono state anzi tutto promulgate le costituzioni del concilio pro-

## Sinodi aquileiesi

e i procuratori degli infrascritti Capitoli, cioè:

Pietro de Radicefano del Capitolo di Verona,

Frà Lorenzo abate del monastero di santa Maria di Felonica della diocesi di Mantova, vicario del Capitolo e della chiesa di Mantova priva di pastore;

Prete Pasio scerista di Feltre, vicario in spiritualibus della chiesa e del Capitolo di Feltre;

Prete Daniele scerista di Belluno;

Il predetto vener. fratello nostro Natale vescovo di Emona (Cittanova) vicario della chiesa di Giustinopoli;

Florenzo decano di Concordia del Capitolo stesso di Concordia;

E Morando predetto de Porcia canonico di Ceneda del Capitolo di Ceneda stessa, procuratori a noi assistenti;

Erano presenti ancora i diletti figli Frà Lodovico abate del monastero di santa Maria di Sesto; Frà Giovanni di quel di Rosazzo; Giberto di quel di san Gallo di Moggio della diocesi di Aquileia;

Frà Giovanni abate del monastero di Piro della diocesi di Treviso;

Guilione da Malano, e Tramontano canonico della chiesa di Cividale;

Guilione preposito della chiesa di san

Pietro di Carnia della diocesi di Aquileia;

Geraldo Regis e Stefano de Frattis nostri cappellani;

Gabriele da Cremona, Giovanni de Frattis, Giovanni de Ravanis de Regio notai; e più altri.

Dato per intiero il concilio, resterebbe a fare solo qualche piccola osservazione.

Dal paragrafo terzo si capisce quel che annota in proposito il Florio (Vita del B. Beatr.): «La provincia reggevasi colle costituzioni di Raimondo della Torre; e si può credere facilmente che il corso di un mezzo secolo ne avesse introdotta la noncuranza; e che i nuovi abusi richiedessero il riparo di nuove leggi; giovando queste almeno a togliere ai vizi il falso nome di consuetudine legittima e di onesto costume».

Qui dunque anzi tutto Bertrando rinnova il concilio di Raimondo, il quale, se pur poco osservato, continuava ancora a essere riguardato come legge della provincia, per essere stato probabilmente richiamato in vigore anche nei sinodi di Ottobono e di Pagano.

A proposito del paragrafo quarto, cioè del modo di rendere pubblica e accessibile il tenore delle costituzioni emanate, in mancanza di stampa, diremo più avanti.

Al paragrafi quinto e sesto lo stesso Florio osserva: «Le spirituali agnazioni contratte nel battesimo venivano a restringere più del dovere la libertà dei maritaggi», quanti più erano ammessi a far da padrini o da madrine. «E dall'altra parte i sacerdoti si rendevano

troppo facili nel benedir le nozze prima di pubblicarle. In questo concilio si provvide saggiamente all'uno e all'altro disordine; come altresì al fedele adempimento delle ultime volontà, a alla maggior decenza da usarsi da ministri del Santuario nell'esercitare i vari uffici a cui sono destinati».

Avrà notato il lettore come il vescovo, detto anche Ordinario diocesano, allora soleva chiamarsi semplicemente il Diocesano. Similmente il parroco o rettore di una parrocchia si diceva allora il sacerdote parrocchiale, o più semplicemente il parrochiale.

La lira di piccoli, che è qui adoperata a misurare le multe, conteneva 20 di quella moneta minuta di circa un centesimo e mezzo, equivaleva a circa 33 centesimi di lira italiana.

La parte più spiccante però di questo sinodo è quella che riguarda gli usurari, dal paragrafo 7° al 10°: e le restituzioni delle usure nei tre seguenti. Il legislatore si fa conoscere molto pratico di leggi canoniche; e fa troppo conoscere qual fosse la piaga principale di quel tempo, la cui storia è un eloquente commento a queste costituzioni, quando i mutui importavano l'interesse del 48 e anche più per cento.

«Sopra tutto — dice il Florio — il Pastore pietosissimo che fu un vero padre dei poveri, si propose di svelere l'infame tragico degli usurari, riprovato, nonché dalla santa legge di Dio, dalla stessa umana filosofia, che li paragona agli omicidi; tanto erano lontani i saggi del-

l'antichità dall'immaginarsi che fosse per indolgerne vantaggio alla repubblica. I Pontefici romani e i vescovi si affaticarono per togliere un sì pernicioso abuso; e singolarmente nel terzo concilio Lateranense, e nel secondo di Lione si vietò di emettere i manifesti usurari alla Comunione dell'altare e di onorarli della sepoltura ecclesiastica. Non cessò tuttavia, dice un grand' uomo (il Muratori), né per queste, né per altre pene, a cui eran soggetti gli usurari, la loro stirpe; ma ben anzi nel secolo XIV si andava diramando per tutte le città e castelli d'Italia.

Per ibandarla pertanto, se fosse stato possibile, dalla provincia, Beltrando incincolò sotto nuove rigorose pene, l'osservanza dei Canonici... Le regole, che si prescrivono, sono adatte agli usi di quel secolo; ma sempre invariabile è lo spirito della Chiesa, che ricerca ne penitenti una sincera e pronta risoluzione di rompere tutti i legami dell'ingiustizia».

Non posso intendere come al paragrafo 16° il B. Bertrando possa dire anche della santa Eucaristia, di permettere che sia portata da un chierico senza esprimere che debba esser diacono. Dai sinodi precedenti rinnovati da Bertrando, come vedremo, sappiamo esser fatta eccezione che in caso di necessità possa ad un infermo portarla anche un suddiacono. Certo è che ciò dalla disciplina attuale non è permesso. Una restrizione di permesso in conto della santa Eucaristia deve essere per certo andata a stabilirsi coll'andar del secoli per provvedere vie maggiormente al rispetto dovuto a si gran Sa-

### Nel campo altrui

Qualche notizia anche oggi abbiamo da raccogliere su questo campo, che diviene giorno per giorno più interessante.

Nel collegio di UDINE sembra che alla candidatura dell'on. Girardini proclamata iersera nella sala Cecchini dai suoi amici, venga contrapposta la candidatura dell'on. Solimbergo, attuale console italiano a Costantinopoli. Se ciò fosse assisteremo anche in questo collegio a una viva lotta.

Nel collegio di Palmanova-Latisana la candidatura dell'on. Drusini ha preso «tutti e due i piedi». Di fatti, giovedì sera si raccoglieva — dice il Friuli — a Palmanova «una numerosissima adunanza di elettori, rappresentanti di tutte le sezioni del collegio» e proclamava la candidatura del prefato onorevole. Egli — assicura la Patria del Friuli — non farà un programma esplicito, ma lascerà comprendere che procederà concordia col gruppo Ferri: quindi coi socialisti rivoluzionari. — Il collegio di Palmanova-Latisana avrà dunque al Parlamento il suo Braccialarghe!

Nel collegio di Cividale sorge finora incontestata la candidatura dell'on. Morpurgo. Di fatti, giovedì mattina un numeroso comizio, raccolto «Al Friuli» ne proclamò la candidatura. L'on. Morpurgo dirisse al cav. Coren una lettera-programma, che si accosta a quella dell'on. De Asarta, col principio: «*in reazione alla rivoluzione. Il Friuli non si mostra contento di una proclamazione fatta a quel modo. Quale differenza dai comizi di Palma, di Artegna, di Pordenone, di Udine dove si proclamano i suoi amici. Quelli sì che erano comizi rispecchiati la volontà del collegio. Non è escluso peraltro che all'ultimo momento non possa sorgere una candidatura... Cudugnello.*

Nel collegio di GEMONA-TARCENTO il partito dell'ordine pare si afferra sul nome del prof. comm. Raimondo D'Arnono — «*gloria friulana*» — scrive la Patria del Friuli — e di fama più che italiana per le sue creazioni artistiche — quali i progetti architettonici per l'Esposizione Nazionale di Torino e pel magnifico ponte sul Po, la cui riproduzione fu tanto ammirata all'Esposizione di Udine». E soggiunge: «*Si ricorderà inoltre che il D'Arnono prestò gratuitamente l'opera sua per la fortunatissima esposizione di Udine, del passato anno.*»

Ma frattanto si annunzia che domenica l'on. Caratti intraprenderà un corso di rappresentazioni sceniche nei vari centri del collegio a fine di illuminare gli elettori. Pare che lo accompagnerà Fatima Miris, la nota trasformista che attualmente agisce al nostro Minerva.

Nel collegio di PORDENONE i radicali hanno proclamata la candidatura dell'on. Carlo Policreti contro quella dell'on. Gustavo Monti. Tutti gli Ellero e tutti i Rossi — in contraddizione coi deliberati del congresso socialista — si sbacciano pel Policreti. Il quale dalla sua villa ha elargito ai radicali una lettera-programma, in cui spiega il suo pensiero politico.

L'on. Monti, presso i radicali, ha un solo torto: quello di non aver favorito, come Braccialarghe, le prepotenze negli scicoperi di Pordenone!

Nota esilarante. Il Friuli corroborava le sue notizie elettorali con le autorevoli informazioni del Resto del Carlino. Il che vuol dire che la Patria del Friuli potrebbe corroborare le sue con le informazioni del Corriere della sera... E la commedia giornalistica sarebbe completa!

vinciale dell'anno precedente, che sopra abbiamo esposta; e che sieno state richiamate le costituzioni che potevano essere ancora opportune de' suoi predecessori Bartoldo, Gregorio e Raimondo, come vedremo fatto nel sinodo seguente.

A proposito di che mi resta di osservare che non ho trovato che questa menzione di un sinodo o concilio stato tenuto da Gregorio di Montelongo, o di sue costituzioni. Questi tenne la sede aquileiese per dieciotto anni (1251-1269) tra Bartoldo e Raimondo. Sembra dunque ben certo che questo sinodo o concilio sia stato fatto, quantunque non se ne sappia né l'anno né il giorno: sembra certo, dico, perchè era cosa molto ordinaria allora quella di fare in adunanza sinodale quella qualunque disposizione o ordinamento ecclesiastico del prelado, perchè abbia forza di legge duravole anche dopo la sua morte. E perciò merita di essere messo nel novero dei sinodi aquileiesi quantunque io l'abbia ommesso.

Questo sinodo di Cividale però, oltre alle solite cose da ordinarsi per la disciplina o per la riforma, aveva di speciale l'oggetto che abbiamo già veduto trattato dai sinodi di Ottobono e di Pagano: il sussidio. E questo viene poi riscosso dal patriarca con circolare in data dello stesso giorno del sinodo colla cedola della rispettiva quota toccante a ciascheduno da mandarsi in giro per la diocesi. Ma di questo basta.

(Continua)

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### CRONACA CITTADINA

#### DIARIO SACRO

Domenica 30 — b. Benv. Bojani.  
Lunedì 31 — s. Antonino.

Fiere e mercati della provincia  
Coneglians, Medun, Palmanova, Tolmezzo.

### Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Chiesa di S. Antonio Ab. la prossima Domenica 30 Ottobre, il Martedì 1 Novembre, e le due Domeniche seguenti 6 e 13 Novembre, a mezzodì.

### Cose della Giunta.

La giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato quanto segue:

1. Che venga protratto a tutto 31 dicembre 1904 l'incarico rispettivamente di Ispettore e vice-ispettore daziario ai signori Ragazzoni e Maddalena.  
2. Di autorizzare in via di esperimento per un periodo non oltre i due mesi, la macellazione di bestie bovine al caso di alimentazione diretta, sotto l'osservanza di quelle norme che in via sanatoria crederà di disporre il sindaco con ordinanza a termini dell'art. 151 della legge comunale, con esenzione da dazio e dietro pagamento della tassa di macellazione in lire 125 per capo.

3. Stabili di istituire anche quest'anno un corso d'agrario nelle scuole rurali affidandone l'insegnamento alla maestra Cornelia Fior, fermi l'orario, l'ordinamento e le condizioni adottate negli anni passati.

4. Di aprire una nuova sezione di una classe maschile e di una femminile e di due maschili nelle scuole elementari urbane, e di sopprimere una delle sezioni della 3ª classe femminile alle Grazie.

5. Di non dare la disdetta del contratto di locazione dello stabile ex Garzolini per il collegio di Tappo Wassermann.

6. Delibera di comunicare al Consiglio le dimissioni da consigliere comunale presentate dal comm. Parisini.

7. nominò membro della Commissione di vigilanza dell'Istituto Tecnico in sostituzione del defunto Franceschini, l'avvocato Giuseppe Comelli.

Alla seduta erano presenti gli assessori Pigo, Conti, Peglio, Comelli, Pauluzza. Assenti giustificati Girardini, Perusini.

### Il vaiuolo ad Ara di Tricesimo.

Il medico provinc. cav. Fratini si recò per un sopralluogo ad Ara di Tricesimo, onde verificare alcuni casi di vaiuolo riscontrati in quel paese. Il risultato dell'inchiesta si mantiene segreto. Si sa però che al medico locale dottor Carnevatti fu consegnata una grande quantità di pus per la vaccinazione.

### La sezione di Ippis autonoma.

La commissione prov. per la revisione delle liste elettorali ha dichiarato, dietro domanda della commissione elettorale comunale, il comune di Ippis sezione autonoma.

### La riunione elettorale dei moderati.

Stamane in casa del sen. co. Di Prampero i maggiori del partito moderato tennero una lunga seduta. Si discusse a lungo sulla lotta politica odierna e sul candidato da portarsi in opposizione all'uscente on. Girardini.

### Non offendete l'imperatore.

Il barbiere Giovanni Catarussi di Udine, ora dimorante a Cormons venne arrestato ieri dalla polizia sotto l'accusa di criminosità.

### Operaio disgraziato.

Giacomo Sant fu Giovanni d'anni 38, operaio, da Mortegliano, venne accolto d'urgenza nel nostro ospedale per una contusione grave al cranio riportata accidentalmente sul lavoro in seguito a caduta. Il dottor Peratoner che lo curò riservò la prognosi.

### Caduta.

Il ragazzo Domenico Martinis di Silvio d'anni 6, giocando cadde su d'un vetro producendosi una ferita lacerata al terzo inferiore del braccio destro. Recatosi all'ospedale venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

### Morso da un cavallo.

Lo stalliere Raimondo Agnoluzzi di Gio. Batta d'anni 34 mentre attendeva al governo d'un cavallo s'ebbe da questi un morso al braccio sinistro. All'ospedale ove ricorse per la medicazione fu dichiarato guaribile in giorni 5.

### Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

### MEMORIA STORICA

Fra le 22 chiese — parrocchiali e curaziali — soggette all'Abbazia di Moggi, da Flaibano a Sappada, era anche la parrocchia di Cavazzo, di cui filiale Alessio.

Per questo luogo, Pellegrino da S. Daniele aveva fatto un dipinto. Ma i 19 ducati, prezzo del lavoro, non venivano, ond'egli dovette ricorrere all'autorità legale, esercitata a nome dell'Abbate, che fin dal principio del sec. XV era commendatario, dal suo vicario o sostituto. Per questo mezzo i rappresentanti la chiesa di Alessio sono costretti al pagamento.

Ecco il documento:

(Traduzione)

Francesco Lusio Vicario ecc. Ai cari Camerari, Sindaci e Governatori della Chiesa di S. Bartolomeo in Alessio salute nel Signore ed obbedienza ai nostri ordini.

Fè sentire i suoi lamenti innanzi a Noi Misser Pellegrino di S. Daniele, pittore distinto, dicendo che voi gli siete debitori di 19 ducati, — salvo il ricevuto — per un gonfalone da lui dipinto per detta Chiesa a vostra ricerca, la quale somma, fin ora non potè mai ottenere, per quante preghiere vi abbia rivolte. In conseguenza di ciò si rivolse a Noi, cercando di avere il suo per via legale.

E Noi volendo compiacerlo, in questa sua ragionevole domanda, con le presenti, in virtù di S. Obbedienza, vi ordiniamo che entro il termine di 9 giorni, dalla presentazione di questo mandato, debiate soddisfare al creditore il debito, più le spese; oppure entro questo tempo mettervi con lui d'accordo, e ciò sotto pena di scomunica, che fin d'ora lasciamo contro voi, quando manchiate al vostro dovere.

Se avete qualche cosa in contrario, dovete comparire innanzi a Noi od al nostro sostituto, in Moggi, nei giorni di udienza, dandone avviso alla parte interessata, per far sentire le vostre scuse.

Moggi 12 agosto 1527. P.

L'Amministrazione.

Agli abbonati morosi.

Rinnoviamo l'invito agli abbonati morosi perchè ci saldino il conto arretrato a tutto il corrente anno.

Molti corrisposero ai nostri appelli, riconoscendo il nostro pieno diritto, ma più sono quelli che neppur risposero che si avesse nuova pazienza. E' una cosa che ci fa pena e che vorremmo cessasse del tutto.

Chi vi concorre si rende vero benemerito del CROCIATO.

Azzon Augusto d. gerente responsabile.

Per la memoria dei defunti

Il sottoscritto in occasione della prossima festa dei nostri trapassati, avverte che trovasi fornito di diversi articoli, come Corone di tutte le dimensioni, Croci, Cuscini, Palme ecc. e tutti questi in fiori e foglie artificiali di tutta novità da nulla lasciar a desiderare per la loro eleganza e mitezza di prezzi. Eseguisce pure Corone, Cuscini ecc. in fiori freschi con nastri e dediche.

In questa occasione avverte essere fornito di Bulbi testè ricevuti dall'Olanda, come Giacinti, Tulipani, Narcisi semplici e doppi, Freesia, Anemoni, Ranuncoli ecc. Si assume la spedizione in tutta la Provincia con ferrovia, tramvia, corriere ecc.

G. Rhò.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO. ~

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

## Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di cui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale, Fonte Palma, della Budaors presso Budapest: in zione delle ghiandole peptiche, scioglie il muco, eccita i moti in tal modo il chimismo zione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutaris basterà prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascia molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

## GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

### il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

## Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

## Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

# Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

## L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

### PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indolenti, colore, soavità e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo.  
PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Drogherie e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

# BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11  
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.  
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.  
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma